

Giuseppe e Manuela: professionisti petilini felici a Petilia.

Sono numerosi i giovani professionisti che quasi quotidianamente partono dal Marchesato crotonese ma, fra gli studenti che studiano in università del nord Italia c'è, per fortuna, qualcuno che decide di far rientro riuscendo, con caparbietà, a costruire qualcosa.



La storia che stiamo raccontando è quella dei giovani coniugi Giuseppe Caruso e Manuela Arminio, laureato in "Design e Comunicazione" fra le università di Firenze e Berlino il primo ed in "Lingue e Letterature Straniere" ed "Interpretariato Simultaneo" la seconda che dopo il completamento degli studi decisero di trasferirsi in Calabria. "Tra mari e monti e distanti dal traffico delle auto della città – ci racconta con la vena poetica che da sempre lo contraddistingue Giuseppe – abbiamo costruito una scuola di lingue una casetta antica nel centro storico e con una visione tutta al positivo ci siamo immersi nei nostri progetti. Nel primo periodo, quando ancora ero libere di impegni, ho incontrato l'attuale Vicario generale dell'Arcidiocesi di Crotona – Santa Severina don Giuseppe Marra che mi ha proposto di entrare

nell'istituenda Equipe di Animazione Sociale: un gruppo di giovani professionisti impegnati nel tentativo di vivacizzare la cittadina dell'Alto Marchesato crotonese nella quale di trovavano a vivere. Il primo dei frutti del lavoro dell'Equipe è stata la scoperta di un'inattesa novità: Petilia, nonostante ciò che potrebbe apparire, è uno dei comuni più giovani della Calabria. Questo è stato uno dei risultati di un sondaggio, cui anche se anonimamente ha partecipato una significativa percentuale della popolazione". L'esperienza fiorentina aveva arricchito Giuseppe della consapevolezza che fare rete è possibile. Insieme i progetti si modellano naturalmente. Le energie si sommano ed i risultati si raggiungono più facilmente. La collaborazione con l'Arcidiocesi per la quale Giuseppe ha svolto attività di Direttore dell'Area Web, ma anche l'esperienza con dell'Equipe e la formazione di designer sono stati gli strumenti essenziali che hanno consentito a Giuseppe di progettare una realtà che col tempo è diventata significativa per il territorio. Stiamo parlando di AM – Alto Marchesato, una rete di piccole e medie imprese dell'Entroterra crotonese unite "per l'innovazione, l'ambiente e l'arte" come spiega lo slogan della stessa associazione convinta che "tutti insieme per tutti" si possono produrre positività anche in una periferia come la provincia di Crotona. Giuseppe Caruso per fortuna non è solo. Ad affiancarlo, certe volte con pazienza, Manuela Arminio responsabile del Centro Linguistico EFE che sta consentendo a numerosi ragazzi e giovani non solo di impratichirsi con una lingua straniera conseguendo un titolo ma anche di trascorrere un paio di settimane all'anno in Inghilterra. I viaggi di istruzione non consentono solamente ai ragazzi di migliorare le proprie conoscenze linguistiche, ma anche di scoprire numero

si strumenti e realtà che non sarebbe possibile conoscere senza allontanarsi dal territorio in cui vivono. Un angolo del centro storico di Petilia Policastro ha ripreso a vivere. "Oltre ai ragazzi che frequentano i corsi di lingue straniere – aggiunge Giuseppe - vico Leone è spesso raggiunta dai soci di AM – Alto Marchesato e di vari professionisti ospitati nella sede per discutere, ideare e a volte sognare un territorio più bello e più colorato. A breve la Casa della Cultura di via Mercato ospiterà a Petilia Policastro la presentazione ufficiale dell'Associazione. Nel corso della manifestazione saranno inserite numerose novità. Una fra queste è che si può produrre cultura, aggregazione e cooperazione senza la voglia di voler assolutamente monetizzare il proprio impegno mettendosi comunque a disposizione del territorio. Un'altra delle finalità di AM – Alto Marchesato è programmare il proprio lavoro guardando alle valorialità tipiche del bene comune seguendo in questo anche gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa. Francesco Rizza

